



VALTER IANNETTI
AFGHANISTAN. NEL TEMPO DI MEZZO



VALTER IANNETTI
Afghanistan.
Nel tempo di mezzo

25.04 | 05.06.2022

A cura di Cristina Moregola

Mostra presentata nell'ambito del
10° Festival Fotografico Europeo 2022



Orari: da giovedì a domenica dalle 16.00 alle 19.00

Fondazione Bandera per l'Arte
Via Andrea Costa, 29
Busto Arsizio (Va)
www.fondazionebandera.it
info@fondazionebandera.it

VALTER IANNETTI

Afghanistan.

Nel tempo di mezzo



PAESAGGI

Fotografie dalla 1 alla 8

Una carovana di cammelli sta attraversando un fiume. Sulle rive campi di verdure e ortaggi alternati a campi di papaveri da oppio. Sullo sfondo montagne brulle prive di vegetazione. Circa il 70% della popolazione afghana vive in zone rurali. L'agricoltura, in un paese arido con il 12% di aree coltivabili di cui il 38% sono incolte o improduttive, rappresenta il 25% del PIL (in Italia è intorno al 2,2%). Principali coltivazioni riguardano papaveri da oppio, cereali, frutta (meloni, albicocche e agrumi), barbabietole da zucchero e cotone.



Farah. Ovest dell'Afghanistan, vicino al confine con l'Iran. La Cittadella fortificata di Farah ha oltre 2500 anni di storia, le sue mura, lunghe un chilometro per lato e alte 15 metri, sono state testimoni del passaggio di Alessandro il Grande e del suo esercito.

Per secoli la cittadella fortificata è stata stazione di sosta della via della seta tra la Persia e l'India, attraverso cui hanno viaggiato spezie, tessuti e tesori. In abbandono da alcuni secoli è stata utilizzata dai Talebani come deposito di armi e munizioni molte delle quali giacciono sparse all'interno delle mura.

Costruzione rurale su un altipiano a nord di Herat (ovest dell'Afghanistan).

L'Afghanistan ha 33 milioni di abitanti con una densità di 51ab/kmq (in Lombardia è di 418) distribuita prevalentemente sugli altipiani e con pochi agglomerati degni di nota. Sono molto frequenti, su tutto il territorio afghano, costruzioni simili. Possono ospitare da singoli nuclei familiari a comunità più estese di contadini e allevatori. Costruite con materiali naturali reperiti in loco, offrono protezione dalle intemperie alle persone ed agli animali



AMBIENTI RURALI

Fotografie dalla 9 alla 14

In Afghanistan il clima è generalmente continentale arido, con inverni freddi (in pianura anche -15), relativamente piovosi in primavera, ed estati calde e asciutte e con forti escursioni termiche. In queste condizioni le tradizionali coltivazioni hanno grosse difficoltà, per contro il papavero da oppio ha caratteristiche di rusticità che ben si adattano al territorio afghano.

Nelle aree rurali le caratteristiche costruzioni in fango offrono riparo dalle intemperie ed un luogo dove è possibile vivere una vita familiare al riparo da occhi indiscreti. Le spesse mura, in fango e pietre locali, consentono di avere ambienti isolati dall'esterno.



INFANZIA

Fotografie dalla 15 alla 20

L' Afghanistan è una nazione estremamente giovane.

Circa il 44% della popolazione ha meno di 15 anni (ITA 12,9%) mentre solo il 2,4 ha più di 64 anni (ITA 23%). La mortalità infantile è al 15,5% (ITA 0,3 %). L'aspettativa di vita è di circa 44 anni (ITA 82).

Circa il 57% degli uomini ed il 87% delle donne sono analfabeti.

Nel 2006 frequentavano le scuole circa 8 milioni di bambini di cui circa 3 milioni bambine. Nonostante gli sforzi del governo e della comunità internazionale la percentuale di bambine nelle scuole è rimasta sempre inferiore ai bambini con un rapporto di uno a quattro.



RITRATTI

Fotografie dalla 21 alla 25

Sud di Shindand, regione ovest dell'Afghanistan.

Anziani di diverse etnie a colloquio con funzionari ONG. Al 2006 le otto maggiori etnie sono : pashtun (42%), tagichi (27%), hazara (9%), uzbeki(9%) aimak (4%) turkmeni (3%) beluci (2%) e nomadi kuchi per circa 1,5 milioni.

Ovest dell'Afghanistan a sud di Herat

La struttura sociale afghana è costituita da diversi strati fatti di etnie, tribù, clan, famiglie, o Qwam (struttura sociale basata sul legame di solidarietà che va oltre il legame tribale o etnico). In Afghanistan vengono parlate 30 lingue diverse; le lingue ufficiali sono con il 50% il Dari (Persiano afghano) ed il Pashto con il 35%, tra le altre lingue parlate sono il Turkmeno, l'Uzbeko, il Balochi e il Pashai



AMBIENTE URBANO

Fotografie dalla 26 alla 31

Qala-e-Naw capitale della Provincia di Badghis (nord-ovest dell'Afghanistan).

Vie principali della cittadina di circa 6000 abitanti. Principale mercato agricolo e del bestiame della provincia.

Le aree urbane dell'Afghanistan sono abitate da circa il 30% della popolazione. Oltre ad essere sede delle amministrazioni pubbliche, sono luoghi di scambio commerciale agricolo, del bestiame e sede dei servizi forniti dallo Stato afgano (Ospedali, Università, Polizia, etc.)



UNO SGUARDO FINALE

Fotografie dalla 32 alla 39

Villaggio a sud di Shindand. Regione ovest dell'Afghanistan. Un Afgano porta alcuni aiuti ricevuti da ONG transitando su un ponticello realizzato con la coda di un pezzo di artiglieria sovietica.

Qali-Naw. Capitale della provincia di Badghis. Centro città. Una famiglia di afghani transita per la via con i loro asinelli. Alle loro spalle, sulla destra, uno delle centinaia di migliaia di relitti lasciati in Afghanistan dalla occupazione sovietica dal 1979 al 1989.

BIOGRAFIA

Valter Iannetti è nato a Roma nel 1961. In qualità di dirigente ha lavorato e vissuto in varie località in Italia e all'estero, tra cui Turchia, Belgio, Brasile ed Israele.

Si interessa di fotografia in modo professionale da circa 20 anni. Ha frequentato numerosi corsi e workshop in Italia e all'estero tra i quali: Reportage presso John Kaverdash Academy diretto da Sandro Lovine (2004); Architecture B&W Long Exposure Photography (2012) in New York tenuto da Joel Tjintjelaar, Sharon Tenenbaum; Fotografia: Istruzioni per l'uso presso Studio Govino (2014) tenuto da Giovanni Chiamonte, Maurizio Montagna, Mario Govino; Progettazione Fotografica presso CFP BAUER (2018-2019) diretto da Giorgio Barrera; Fotografia del Paesaggio (2018) tenuto da Urban Reports e con direzione autoriale di Giorgio Barrera in Valtournenche (Valle d'Aosta).

Sue opere sono state esposte presso: Kleine Gallerie - Bolzano (2008); Maison de l'image - Mons(BE) (2011 e 2012); Studio Govino - Milano (curata da Giovanni Chiamonte e Maurizio Montagna nel 2014); Academie des Beaux Arts - Grenoble(FR) Mois de la Photo 2019 (2019); Forte di Bard - Bard (AO) (2019); Galleria Boragno (2021).



